

■ **RIFIUTI** L'allarme del presidente dell'Ato Cosenza

«Intervenga il Governo il sistema non funziona»

DI MASSIMO CLAUSI

COSENZA - Chiede una riunione urgente a Roma con il ministro dell'Ambiente Costa, quello degli Interni Lamorgese e una rappresentanza dell'Ance nazionale.

Il sindaco di Rende, Marcello Manna, da sindaco e da presidente dell'Ato di Cosenza è convinto che quella dei rifiuti sia un'emergenza nazionale che coinvolge tutte le regioni meridionali. Lo dimostrano anche le tariffe sui rifiuti che in Campania sono arrivate a toccare la quota record di 220 euro a tonnellate. «La situazione in Calabria non è molto diversa - spiega Manna - perchè oggi paghiamo 122 euro a tonnellata ma da gennaio la tariffa dovrebbe arrivare a 196 euro. I costi continuano a lievitare perchè in Calabria non abbiamo mai fatto programmazione, non abbiamo impianti, dobbiamo portare i rifiuti costi e questo ovviamente incide tantissimo. Per questo a breve avrò un incontro con il Prefetto di Cosenza, Paola Galeone a cui chiederò di organizzare un incontro con tutti i prefetti della Regione e il presidente dell'Ance Gianluca Callipo».

Ma perchè il Governo dovrebbe occuparsi della situazione dei rifiuti in Calabria?

«Perchè è tutto il sistema che non funziona. Il pagamento della Tari avviene in maggio, ma io cosa dico alle società di gestione? Di aspettare maggio per i pagamen-

ti? I comuni calabresi, e molti comuni meridionali, non hanno disponibilità di cassa per eventuali anticipazioni se è vero come è vero che un comune calabrese su quattro è in dissesto o predissesto. Poi bisogna vedere quanto riesco a incassare sulla Tari».

La riscossione nei comuni calabresi arriva al 44,45%...

«Esatto ma io devo comunque pagare 100 e dove trovo i soldi? A parte il fatto che l'aumento obbligato della tariffa comporterà ulteriore evasione».

E quindi il Governo?

«E quindi il Governo deve pensare a nuove misure. E' impensabile che i comuni non abbiano contributi per i rifiuti perchè stiamo parlando di questioni che attengono l'ordine pubblico, l'igiene pubblica».

Questa situazione rischia di creare un corto circuito finanziario a tutto il sistema istituzionale, vero?

«Sì perchè la Regione in questo momento, con grande responsabilità devo dire, si sta sostituendo ai comuni. Ma a quale costo? Già avanza circa 266 milioni di euro per i soli rifiuti se continuiamo così davvero si arriverà al default della Regione. Qualcuno se ne deve fare pur carico».

Voi sindaci non sembra

che abbiate una gran voglia di farlo

«Le ripeto, non siamo messi nelle condizioni di farlo»

Però alle riunioni dell'Ato vi ritrovate sempre in pochi e di soluzioni non se ne parla nemmeno

«Questo è un altro aspetto del problema perchè ci sono politici iscritti al partito di

Cetto che pensano al consenso immediato senza rendersi conto che quando le nostre città saranno invase di rifiuti altro che consenso»

Ma a Cosenza che punto siete?

«Siamo al punto che è scattata una guerra di campanile. Cassano fra qualche giorno chiuderà, a Gioia Tauro

fanno le barricate, nessuno vuole l'ecodistretto. La situazione nel breve periodo è esplosiva, ma lo sarà ancora di più nel lungo. Abbiamo chiesto i poteri sostitutivi e aspettiamo che la Regione nomini il commissario e speriamo che avvenga presto una decisione vincolante per davvero».